



## IL LUPO E L'AGNELLO

Ecco un'altra controfavola che risulta dalla parodia di una famosissima favola de Fedro, *Il lupo e l'agnello*. Il testo è una chiara allusione agli innumerevoli soprusi che i deboli devono subire dai potenti, dai quali non possono difendersi in alcun modo. Anche qui, la rivisitazione parodistica si basa essenzialmente sul **rovesciamento dei ruoli**, unita a una certa dose di modernità che è sempre necessaria per attualizzare il testo e renderlo più fruibile al lettore contemporaneo.

Come al solito, prima la traduzione del testo originale:

*Un lupo e un agnello erano giunti allo stesso corso d'acqua. Il lupo stava più su, l'agnello molto più giù (1). Allora il furfante, spinto dalla sua fame cattiva trovò un pretesto per litigare. Disse: "Perché mi hai intorbidito l'acqua mentre bevevo?" L'agnello, tutto tremante, disse di rimando: "Come posso fare, o lupo, ciò di cui ti lamenti? L'acqua scorre da te alle mie sorsate". Quello, respinto dalla forza della verità, ribatté: "Sei mesi fa hai detto male di me". L'agnello rispose: "Non ero ancora nato". Disse il lupo: "Allora è stato tuo padre a dire male di me". E così lo afferra e lo dilania ingiustamente. Questa favola è stata scritta per quegli uomini che opprimono gli innocenti con motivi pretestuosi.*

...e poi un tentativo di parodia

Un lupo e un agnello bevevano a uno stesso corso d'acqua. Il lupo stava più in su, e l'agnello un po' più in giù. Disse il lupo: "Guarda che mi stai intorbidando l'acqua!". L'agnello fece finta di non sentire, per cui il lupo fu costretto a ripetere a voce più alta quello che aveva detto. L'agnello, senza scomporsi, finì tranquillamente di dissetarsi, quindi schioccò con gusto le labbra ed emise con garbo un ruttino di compiacimento; poi disse in tono mellifluo: "Dici a me? Perfino un imbecille capirebbe che la tua affermazione contraddice i principi elementari della teoria gravitazionale: cercati qualche argomento più convincente! E poi che cosa dovrei dire io del vostro villaggio più a nord, la cui rete fognaria finisce direttamente in questo fiumiciattolo? Inoltrerò una protesta alla Protezione Ambientale!". Il lupo rimase di stucco; poi recuperò pian piano il suo sangue freddo e riprese la lezione: "sei mesi fa hai detto male di me". Al che l'agnello: "Le tue informazioni sono un po' vecchiotte, devo dire, perché non più tardi di ieri a quest'ora con dei miei amici dicevo che sei un lurido figlio di !@%\$#@\*\*&, testa di ~#\*\*^A&?@, ecc...ecc...". Seguì una valanga di impropri, che qui sopprimiamo per puro amore della decenza. Il lupo a questo punto non seppe cosa replicare e pensò di rivolgersi ai sindacati mentre l'agnello, al quale si era seccata la gola a furia di parlare, riprese tranquillamente a bere. Di lì a poco, l'agnello entrò nel Consiglio Comunale e fece approvare la costruzione di una diga che deviava il corso d'acqua a beneficio di una piscina per il gregge; quando poi fu eletto assessore fece revocare l'abitabilità della tana del lupo, che fuggì per i boschi con la coda fra le gambe.

Le parodie “famosse” di questa favola sono numerosissime. Una delle più divertenti è quella di Trilussa, che inseriamo a titolo di esempio:

Un Lupo che beveva in un ruscello  
vidde, dall’antra parte della riva,  
l’immancabbile Agnello.  
Perché nun venghi qui? – je chiese er Lupo –  
L’acqua, in quer punto, è torbida e cattiva                   5  
E un porco ce fa spesso er semicupo (1).  
Da me, che nun ce bazzica er bestiame,  
er ruscelletto è limpido e pulito... -  
L’Agnello disse: - Accetterò l’invito  
Quanno avrò sete e tu non avrai fame.                   10

(1) er semicupo: il bagno.